Economia e missione lasalliana: verso una gestione sostenibile

Una delle maggiori sfide per la Missione Educativa Lasalliana consiste nell'assumere «una visione di gestione sostenibile che vada oltre la prospettiva esclusivamente finanziaria e promuova **decisioni trasparenti, prudenti e orientate al bene istituzionale, alla missione religiosa e alla sostenibilità futura delle istituzioni**». È quanto afferma Fr. Sergio Leal, Economo Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, in un recente articolo pubblicato sulla rivista *CLAR n. 3 del 2026*, della Confederazione Latinoamericana e Caraibica delle Religiose e dei Religiosi, dedicata ai beni, all'amministrazione e al voto di povertà nella vita religiosa.

Infatti, la missione delle organizzazioni religiose della Chiesa cattolica e, nel nostro caso, la Missione Educativa Lasalliana, risente attualmente **dell'impatto della riduzione delle donazioni, del calo delle iscrizioni alle istituzioni educative**, nonché «dell'aumento dei costi legati al sostentamento, alla manutenzione e alla conservazione delle case religiose, delle istituzioni educative e degli altri beni patrimoniali», come precisa il Fr. Sergio, a cui si aggiungono «le conseguenze derivanti dai conflitti bellici e commerciali, dai fenomeni migratori, dall'inflazione e da altri fattori macroeconomici che incidono direttamente sulla stabilità finanziaria delle istituzioni religiose».

Creare le condizioni per la sostenibilità

Alla luce di ciò, è chiaro che «non è più sufficiente parlare solo di sostegno economico; la sfida consiste nel progredire verso un modello di autosufficienza e sostenibilità istituzionale», come afferma l'Economo Generale. Inoltre, non si tratta solo di «assicurare lo sviluppo della missione nel presente, ma anche di creare le condizioni necessarie affinché **le opere apostoliche siano economicamente sostenibili**». Allo stesso modo, nel caso di quelle che, per la loro natura pastorale o sociale, non possano raggiungere tale condizione, occorre predisporre «meccanismi finanziari che ne garantiscano la continuità in futuro».

Affrontando questa complessa questione alla luce di alcuni principi fondamentali indicati dalla Chiesa, Fr. Sergio ricorda che «**l'economia deve essere al**

servizio del carisma e della missione» e che «i beni devono essere amministrati con responsabilità e una visione a lungo termine», partendo da una necessaria valutazione della sostenibilità delle opere. In questo senso, «la gestione economica richiede formazione e professionisti competenti», ma anche una prospettiva di «responsabilità e solidarietà».

Alla ricerca di alternative

Tra le alternative finanziarie per una gestione sostenibile, Fr. Sergio ne evidenzia cinque:

1. *Sovvenzioni*, ovvero «risorse concesse da organizzazioni, istituzioni, fondazioni o altri enti che, alle condizioni stabilite, non devono essere rimborsate dal beneficiario».
2. *Sovvenzioni recuperabili* che, a differenza delle sovvenzioni tradizionali, «possono essere rimborsate se il progetto genera entrate», in modo tale che «i fondi possano essere riutilizzati per progetti futuri».
3. *Garanzie,* che "consistono nell'impegno di un terzo a coprire una parte delle perdite o dell'obbligazione finanziaria", nel caso in cui non sia possibile rimborsare un prestito, in modo tale da "ridurre il rischio assunto dal finanziatore e facilitare l'accesso alle risorse".
4. *Diversificazione delle entrate* provenienti da beni immobili (vendite, locazioni), attività produttive e pastorali, grazie ad alleanze e accordi, nonché da investimenti e patrimonio finanziario.
5. *Costituzione di fondi patrimoniali* destinati a fini specifici, quali la missione, la solidarietà o il sostentamento dei membri in pensione della congregazione religiosa.

Tuttavia, Fr. Sergio Leal sottolinea che «il processo decisionale deve tenere conto di fattori quali la disponibilità di risorse, i rischi, gli obblighi esistenti, l'orizzonte temporale, le esigenze istituzionali e, soprattutto, **la coerenza della scelta con la missione**».

Leggi QUI l'articolo completo pubblicato dalla rivista CLAR.